

**COMMISSIONE VI**  
**FINANZE E TESORO**

42.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 APRILE 1981**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BATTAGLIA

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari (Approvato dal Senato, modificato dalla VI Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla VI Commissione del Senato) (2012-B) . . .	553
PRESIDENTE . . . . .	553, 554, 555
ANTONI . . . . .	554
FIANDROTTI, <i>Relatore</i> . . . . .	554
PISANU, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	554, 555
SANTAGATI . . . . .	554
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Modifica all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2292) . . . . .	555
PRESIDENTE . . . . .	555, 557
COLUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	557
FIANDROTTI, <i>Relatore f.f.</i> . . . . .	556, 557
GOTTARDO . . . . .	556
LANFRANCHI CORDIOLI . . . . .	556
SANTAGATI . . . . .	556
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	558

La seduta comincia alle 11.

MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari (Approvato dal Senato, modificato dalla VI Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla VI Commissione del Senato) (2012-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari», già approvato dal Senato nella seduta del 18 settembre 1980, modificato dalla VI Commissione della Camera nella seduta del 17 dicembre 1980, nuovamente modificato dalla VI Commis-

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 APRILE 1981

sione del Senato nella seduta del 4 marzo 1981.

L'onorevole Fiandrotti ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

FIANDROTTI, *Relatore*. L'unica modifica apportata al testo già approvato da questa Commissione riguarda la copertura finanziaria del provvedimento, poiché decorso l'esercizio 1980, il Senato ha stabilito che l'onere relativo debba riferirsi all'esercizio finanziario 1981.

Invito pertanto la Commissione ad approvare il provvedimento così come pervenuto dal Senato e colgo l'occasione per richiamare all'attenzione una questione già affrontata nel corso del precedente dibattito e che il Governo aveva ritenuto non comportasse la necessità di modificare il provvedimento. Mi riferisco ad una determinata interpretazione della normativa che, onde evitare equivoci, è oggetto di un ordine del giorno di cui, insieme agli altri rappresentanti dei gruppi, preannuncio la presentazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

SANTAGATI. Il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole all'approvazione di questo provvedimento sia perché, allo stato, non si intravedono altre prospettive immediate poiché sarebbe un errore ed una perdita di tempo un nuovo esame dello stesso da parte del Senato, sia perché sotto il profilo tecnico-giuridico le Commissioni giustizia ed affari costituzionali non hanno sollevato alcuna riserva.

La nuova formulazione dell'articolo 16 prevede un onere maggiore rispetto a quanto approvato da questa Commissione; non riesco a comprendere perché, spostando da un anno all'altro la copertura dell'onere, si sia arrivati anche a definire un incremento della previsione della spesa. Ritengo che si tratti di un calcolo più puntuale e preciso effettuato dal Ministero del tesoro.

Se il Governo ritiene che la mia interpretazione sia esatta, con tranquillità il gruppo del MSI-destra nazionale potrà esprimere un voto favorevole sul provvedimento.

ANTONI. Non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto ebbi modo di dire nel corso dell'esame del provvedimento che la Commissione ha svolto nel dicembre scorso.

Il gruppo comunista condiziona il proprio orientamento finale al parere che il Governo esprimerà sull'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Fiandrotti, sottoscritto anche da me a nome del gruppo comunista; con tale ordine del giorno, infatti, vengono risolte le residue questioni ed esso consente da una parte l'approvazione rapida del provvedimento, come è opportuno fare, dall'altra consente di evitare che si creino delle condizioni di sperequazione che non potremmo consentire.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PISANU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, uniformandosi al parere del relatore, è ovviamente favorevole all'aggiornamento dell'articolo riguardante la copertura finanziaria, già approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 16 nel seguente testo:

ART. 16.

All'onere valutato in complessive lire 7.800 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede quanto a lire 4.800 milioni a carico del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario

1980, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento integrato mediante parziale utilizzo della voce « Ripiano patrimoniale al 31 dicembre 1979 della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri » e quanto a lire 3.000 milioni mediante riduzione del capitolo n. 6856 dello stesso stato di previsione per l'anno finanziario 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La VI Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 16.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in complessive lire 10.800 milioni, si provvede quanto a lire 7.800 milioni a carico del fondo iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980 - all'uopo utilizzando per lire 3.000 milioni l'apposito accantonamento e per lire 4.800 milioni l'accantonamento « Ripiano dello squilibrio patrimoniale al 31 dicembre 1979 della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri » - e quanto a lire 3.000 milioni mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 6856 del suddetto stato di previsione per l'anno finanziario 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 16 nel testo del Senato.

(È approvato).

Gli onerevoli Fiandrotti, Antoni, Rubbi Emilio, Santagati hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La VI Commissione della Camera,

considerato che il disegno di legge n. 2012-B ha efficacia a decorrere dal 1° agosto 1975, e riguarda quindi anche i

coadiutori che, in servizio a quella data, siano poi cessati dal servizio per raggiungimento del 65° anno di età;

che la norma di cui all'articolo 15, primo comma, permette il trattenimento in servizio di coloro che hanno superato il 65° anno di età al momento di entrata in vigore della legge;

che la predetta norma costituisce la possibilità di richiamo di coloro che sono cessati dal servizio dopo il 1° agosto 1975 senza avere compiuto i 15 anni di servizio utile per la maturazione del diritto alla pensione sempreché non superino i settanta anni di età;

atteso che la cessazione dal servizio segue, automaticamente, al compimento del 65° anno di età,

invita il Governo

ad attenersi a tale interpretazione della normativa.

0/2012-B/1. 6

PISANU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Modifica all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2292).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 gennaio 1981.

Prego l'onorevole Fiandrotti di sostituire il relatore, onorevole Borgoglio, momentaneamente assente, e di riferire sul provvedimento.

FIANDROTTI, *Relatore f.f.* Onorevoli colleghi, anche il disegno di legge n. 2292 è molto semplice in quanto realizza l'unificazione in due sole aliquote dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica per usi diversi da quelli domestici. È un provvedimento inteso soprattutto a semplificare e a limitare i costi di conduzione delle imprese. Nella discussione avvenuta al Senato si è verificato l'accordo sostanziale di tutti i gruppi e credo quindi che non sorgano problemi particolari in questa sede. Invito pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LANFRANCHI CORDIOLI. Il disegno di legge all'esame della Commissione tende a rendere omogenee le tariffe sul piano fiscale, accorrandole. A tal proposito confermo in parte quanto ha affermato il relatore nel senso che il gruppo comunista è favorevole alla semplificazione, constatando come, essendo stati eliminati eventuali problemi di copertura, il disegno di legge può essere approvato senza che sia necessario acquisire il parere di altre Commissioni.

Il gruppo comunista, mentre esprime il proprio parere positivo su tali dati, che sono stati oggetto di discussione anche presso il Senato, esprime dubbi e perplessità per quanto riguarda le tariffe, in relazione soprattutto alla dichiarazione del Governo secondo cui non ci sarebbero costi aggiuntivi per le imprese.

Non potremmo prendere atto di questa dichiarazione, poiché mancano termini di raffronto con la situazione precedente. In proposito pertanto il gruppo comunista esprime alcune perplessità e non si dichiara d'accordo sul metodo seguito di rincorrere molto spesso problemi contingenti, al di là e al di fuori di un quadro generale di riferimento.

Per tutte queste ragioni, il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sul provvedimento.

SANTAGATI. Il disegno di legge al nostro esame indubbiamente semplifica le procedure seguite fino a questo momento. Il gruppo del movimento sociale italiano è in linea di massima sempre favorevole alle prospettive legislative che portano a chiarire e a semplificare le procedure. Lo accorpamento rende possibile una più equa distribuzione del carico fiscale sulle varie categorie interessate. In conclusione, tenuto conto che l'accorpamento semplifica le procedure e agevola le categorie interessate, il mio gruppo deve esprimere parere favorevole.

Permane qualche incertezza — del resto espressa anche dalla collega che mi ha preceduto — circa l'influenza sui prezzi praticati dalle categorie interessate.

Questa mia dichiarazione ha il valore soprattutto di richiamo al Governo. In questo senso, desidero che il sottosegretario onorevole Colucci mi fornisca un chiarimento. È vero infatti che dal punto di vista legislativo il problema non si pone, però è anche vero che esso si pone dal punto di vista del Governo, in quanto investe il CIP. Si tratta infatti di prezzi amministrati e quindi tale organo ministeriale deve intervenire e dare il proprio indirizzo. È necessario quindi che il Governo assicuri che la linea legislativa fissata dalla Commissione venga perseguita dal Governo attraverso l'organo competente, vale a dire il CIP. Questa mi sembra la soluzione più tranquillizzante, atta a fugare dubbi e perplessità in questa materia.

Per tali ragioni sono in linea di massima favorevole al disegno di legge. Potrei rimanere insoddisfatto e quindi non esprimere un voto chiaramente positivo, qualora le dichiarazioni del Governo in materia di prezzi non fossero tranquillizzanti nel senso da me auspicato. Resto pertanto in attesa del chiarimento del sottosegretario onorevole Colucci, chiarimento che, se sarà positivo, mi indurrà a confermare il voto favorevole al disegno di legge.

GOTTARDO. Debbo rilevare che, pur riconoscendo l'utilità di una semplificazione

ne nell'accorpamento delle aliquote, nel primo comma del primo articolo è previsto che l'aliquota fino a 200 mila *chilowattora* è di lire 1,10, mentre per consumi superiori a 200 mila *chilowattora* l'aliquota è quasi della metà. Mi sembra che si verifichi un salto notevole da fascia a fascia. Faccio notare che proprio nella vicinanza di un consumo notevole (ad esempio 190 mila *chilowattora*) si paga un'aliquota di lire 1,10, mentre consumi pari a 200 mila o a 210 mila *chilowattora* vengono premiati. Non vorrei che qualche azienda incentivasse i consumi, per superare il passaggio dell'aliquota, anche se non conosco il costo del *chilowattora* applicato dall'ENEL.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

COLUCCI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Debbo ricordare che inizialmente il disegno di legge stabiliva un numero di fasce superiore a due. Il Ministero dell'industria, invece, al fine di accorpate le aliquote, ha proposto di far pagare un'aliquota di lire 1,10 fino a 200 mila *chilowattora* al mese e di 0,65 per consumi superiori. Come giustamente ha fatto rilevare l'onorevole Santagati, si tratta di prezzi stabiliti dal CIP e quindi la aliquota si applica solamente per quanto riguarda questi prezzi.

Devo inoltre fare presente agli onorevoli Santagati e Gottardo che il problema delle aliquote deve essere considerato nel senso di evitare una maggiore incidenza sul prezzo stabilito. Mi sembra che il Parlamento abbia sempre condiviso questa impostazione. Inoltre l'aliquota proposta risponde anche ai principi stabiliti per il passato, senza però incidere sul costo globale.

Desidero infine assicurare all'onorevole Santagati che i problemi da lui sollevati saranno tenuti presenti dal Governo, perché ritengo si tratti di questioni importanti ai fini della valutazione del CIP.

FIANDROTTI, *Relatore f.f.* Non ho altro da aggiungere a quanto ho già detto nel corso della relazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 1.

Il punto 2) dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1975, n. 391, è sostituito dal seguente:

« 2) per ogni Kwh di energia elettrica impiegata per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:

lire 1,10 fino a 200.000 Kwh di consumo al mese;

lire 0,65 per l'ulteriore consumo mensile oltre i 200.000 Kwh ».

L'ultimo comma del predetto articolo 1 è abrogato.

(È approvato).

#### ART. 2.

Per le officine commerciali le aliquote di imposta previste nel precedente articolo 1 si applicano a partire dalle fatture emesse dalle aziende fornitrici dopo l'entrata in vigore della presente legge.

Per le ditte non distributrici di energia elettrica che presentano dichiarazioni di consumo agli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, le nuove aliquote d'imposta si applicano dalla prima dichiarazione di consumo, anche d'acconto, successiva alla data di entrata in vigore della presente legge.

Le disposizioni del regio decreto-legge 30 gennaio 1941, n. 40, convertito nella legge 7 aprile 1941, n. 260, non si applicano ai consumi di energia elettrica impiegata per gli usi indicati nel precedente articolo 1.

(È approvato).

## ART. 3.

Chiunque intende attivare un impianto per la produzione combinata di energia elettrica e calore con potenza elettrica non superiore a 100 Kw potrà corrispondere l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica mediante canone di abbonamento annuale presentando apposita denuncia di attivazione all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione competente per territorio.

Le modalità per la presentazione della denuncia, per la determinazione del canone di abbonamento, per la corresponsione del diritto di licenza e gli adempimenti ad esse connessi saranno stabiliti con decreto del Ministro delle finanze.

(È approvato).

## ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione, a scrutinio segreto, dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari » (Approvato dal Senato, modificato dalla VI Commissione della Camera e nuova-

mente modificato dalla VI Commissione del Senato) (2012-B):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	—

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Modifica all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica » (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2292):

Presenti . . . . .	33
Votanti . . . . .	20
Astenuti . . . . .	13
Maggioranza . . . . .	11
Voti favorevoli . . . . .	20
Voti contrari . . . . .	—

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Antoni, Battaglia, Bellocchio, Bernardini, Borgoglio, Citterio, Conchiglia Calasso, D'Alema, de Cosmo, Fiandrotti, Fiori Publio, Gaiti, Garzia, Giura Longo, Gorla, Gottardo, Laganà, Lanfranchi Cordioli, Merolli, Patria, Pavone, Pellicani, Rossi di Montelera, Rubbi Emilio, Rubinacci, Santagati, Sarti, Spaventa, Sposetti, Toni, Triva, Vetere, Viscardi.

Si sono astenuti sul provvedimento n. 2292:

Antoni, Bellocchio, Bernardini, Conchiglia Calasso, D'Alema, Giura Longo, Lanfranchi Cordioli, Pellicani, Sarti, Spaventa, Toni, Triva, Vetere.

**La seduta termina alle 11,20.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA